

D.M. 20 dicembre 1961 ⁽¹⁾.

Forme morbose da qualificarsi malattie sociali ai sensi del [decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1961, n. 249](#).

(1) Pubblicato nella Gazz. Uff. 20 marzo 1962, n. 73.

Articolo unico. - Ai fini dell'applicazione del decreto del Presidente della Repubblica in premesse citato ⁽²⁾, sono da qualificarsi malattie sociali le seguenti forme morbose:

- a) i tumori;
- b) le malattie reumatiche;
- c) le malattie cardiovascolari;
- d) gli stati disendocrini e dismetabolici;
- e) le microcitemie, il morbo di Cooley e l'anemia microsferocitica;
- f) le tossicosi da stupefacenti e da sostanze psico-attive ⁽³⁾.

(2) Il [D.P.R. 11 febbraio 1961, n. 249](#), riportato al n. B/III di questa voce.

(3) Il [D.M. 20 febbraio 1963](#), pubblicato nella Gazz. Uff. 20 aprile 1963, n. 106, ha poi così disposto:

«I traumatismi conseguenti da incidenti del traffico sono da qualificare malattia sociale, a cui si estende l'applicazione del [decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1961, n. 249](#), per quanto ha riferimento agli studi e alle ricerche sulla relativa epidemiologia e ai mezzi per prevenirli e combatterli, anche nelle conseguenze invalidanti».

Successivamente, con [D.M. 5 novembre 1965](#), pubblicato nella Gazz. Uff. 19 febbraio 1966, n. 44, è stato stabilito che:

«Il glaucoma, le ametropie ed anomalie muscolari e le loro complicanze, il distacco della retina e le alterazioni degenerative eredo-familiari ottico-retiniche;

la epilessia;

sono da qualificare malattie sociali, cui si estendono le provvidenze di cui al [decreto del Presidente della Repubblica 11 febbraio 1961, n. 249](#)».